

Ringrazio per l'invito Raffaele Spinelli al quale mi lega un'amicizia ultra trentennale che mi Permette di rendere pubblica la mia esperienza lavorativa e soprattutto personale: se ciò potrà dare anche ad una sola persona un aiuto a poter avere anche un piccolo giovamento della propria azienda forestale, sarà per me già ottenuto l'obiettivo di oggi.

Mio padre cominciò a fare il boscaiolo negli anni sessanta e nel 1971 fondò l'azienda e nonostante fosse orfano di padre dalla nascita ed a causa della grande povertà anche praticamente quasi analfabeta aveva frequentato fino alla seconda elementare, nel 1985 quando arrivai anche io finito il liceo (anche se praticamente ero cresciuto in mezzo al legno come tutta la mia famiglia) dava da lavorare in parte o tutto l'anno a non meno di una quindicina di persone.

Le cose proseguirono bene per qualche anno fino ai primi anni 90 quando arrivammo ad una venti cinquina di persone totali nel periodo invernale, avevamo una decina di mezzi tra trattori forestali, carri vericelli e autocarri stradali.

Mi ero già reso conto ahimè e questo anche grazie all'aiuto di Raffaele Spinelli conosciuto a fine 1985 che il lavoro forestale doveva essere sviluppato e meccanizzato altrimenti non avrebbe retto la concorrenza del metano che appariva allora come la panacea di tutti i problemi di riscaldamento.

Quando a fine anni 80 cominciò il declino della legna a favore di quest'ultimo mi attivai immediatamente nel cercare di mettere in pratica le mie idee cercando di aumentare la produttività e la meccanizzazione ossia diminuire il costo del lavoro specifico per quantità prodotta aumentando la qualità del prodotto finale e la professionalità del servizio prestato. Mi resi immediatamente conto però che le aziende meccaniche italiane produttrici di mezzi meccanici forestali o adattabili erano per lo più a livello familiare e si indirizzavano più alla fornitura dell'agricoltore che faceva bosco partime che al professionista vero e proprio con attrezzature che non erano spesso all'altezza del lavoro che dovevano andare a fare, tranne qualche rara eccezione.

Decisi quindi insieme a qualche amico collaboratore che come me era appassionato di meccanica di fare da solo e quello che non riuscivo a trovare sul mercato locale di costruirlo in casa oltre a fare delle ricerche particolari.

1990: primo spacca tronchi idraulico coltello a croce

1992. spaccalegna a 8 parti a ricarica automatico meccanico

1993. spaccalegna vicino sega a nastro idraulico a posizione 2/4/6

1995: impianto di taglio automatico con sega a nastro

96-2000 ottimizzazione dell'impianto: la legna dal bosco a casa del cliente senza essere sollevata dall'uomo.

Vericellazione di piante intere lavoro di de pezzatura all'imposto preparato per processore e cippatrice

2000 muore mio padre e praticamente abbandono del lavoro in bosco

2001 inizio produzione cippato e cippatino

2001 inizio collaborazione Lavia e prima caldaia a cippato

2003 primi impianti a cippato scarico da ribaltabile ancora in funzione

2007 gennaio acquisto cippatrice Pezzolato 780 immediatamente modificata

2010 acquisto macchina pellettizzatrice insieme ad un amico falegname (7,5 kw)

2010 inizio collaborazione con FACI e versione cippato

2011 seconda macchina pellettizzatrice (11 kw)

2012 inizio progetto CSR (Ciripicchio-Sinte-RCM)

2014 omologazione CSR 30 classe 5 pellet

2015 acquisto impianto completo pellet 3X 22 KW e costruzione impianto completo

2015 Nemec progetta ed installa caldaie a biomasse in attesa di omologazione funzionanti

Il resto è storia odierna.

